

Documento proposta UGL UR SARDEGNA da inviare alla Commissione Parlamentare per le questioni Regionali

Nella riunione svolta il giorno 7 ottobre 2024 presso la Prefettura di Cagliari con la Commissione Parlamentare del Senato per le questioni regionali presenti i rappresentanti Regionali delle OO.SS. presenti in Sardegna, la Ugl Sardegna ha evidenziato una serie di antiche criticità in particolare:

- 1) Gravi carenze nei servizi sanitari
- 2) Denatalità e spopolamento dei territori interni della regione
- 3) Gravi carenze nei comparti Trasporti e Viabilità
- 4) Energia e mancanza in diversi territori dell'acqua per irrigazione.

Gravi carenze nei servizi sanitari

Rispetto ad altre OO.SS. noi crediamo come Ugl Regionale che l'autonomia differenziata proposta dall'attuale Governo e approvata dal Parlamento nazionale possa essere una opportunità per una Regione a statuto speciale come la Sardegna a patto che il Governo Regionale intervenga in maniera veloce ed efficace individuando le priorità tra le criticità. Per La sanità vanno garantiti i livelli essenziali di prestazioni (LEP), su questo tema non si può più derogare. I tempi di attesa per ottenere le prestazioni sanitarie, devono essere rispettati in particolare per le patologie più gravi. Devono essere utilizzate a pieno le strutture sanitarie pubbliche, poi in caso di carenze del pubblico utilizzare quelle private ma con costi a carico del SSN. Servono medici, infermieri tecnici di laboratorio, bisogna incentivare i giovani verso queste professioni, nel frattempo dove ci sono gravi mancanze di personale incentivare economicamente il personale sanitario a posticipare il pensionamento di almeno 2 anni. Può essere utile anche la formula di utilizzare infermieri di altri paesi come sta già proponendo la Regione Sardegna, ma si deve trattare di una soluzione tampone per un massimo di 3 anni, tempo necessario per formare personale locale. Va superato il deleterio strumento del numero chiuso per l'accesso alle facoltà di medicina che di fatto ha creato danni gravissimi al SSN in tutte le Regioni Italiane. Le due principali università sarde di Cagliari e Sassari devono essere messe in condizioni di formare nei prossimi anni i medici e gli specialisti che serviranno per garantire servizi sanitari adeguati alla popolazione che a causa la denatalità, 0,94 figli per ogni donna fertile, sta portando ad un invecchiamento della popolazione che di fatto è la più anziana d'Italia dopo la Liguria. Il problema dell'invecchiamento della popolazione comporta anche maggiori esigenze sanitarie e questo complica ancor di più la situazione, serve migliorare la sanità di prossimità. Alla Presidenza della Regione Sardegna abbiamo proposto di creare delle unità mobili sanitarie itineranti che potrebbero essere utilizzate in quei territori nei piccoli paesi dove spesso manca quel minimo presidio che fa riferimento al medico di base dove un team sanitario minimo composto da un medico di medicina generale, un radiologo e un infermiere che può garantire un presidio in particolare per le persone anziane che hanno difficoltà a spostarsi per visite e accertamenti diagnostici di base.

Denatalità e spopolamento dei territori interni della regione

Sul problema denatalità e spopolamento dei piccoli centri il discorso si fa più complesso e ci sono diversi fattori da prendere in considerazione per meglio analizzare le due problematiche in particolare si deve far riferimento alla mancanza di lavoro in tutta la Regione Sardegna, in particolare tra i giovani anche se nel secondo trimestre 2024 la disoccupazione nella fascia 15 – 64 anni è scesa al 8,5% ma in molti casi il lavoro trovato necessita di professionalità limitata. Serve una strategia politica regionale e nazionale che faciliti la formazione dei giovani in funzione delle esigenze delle imprese che operano sul territorio e anche riportare l'interesse dei giovani sul comparto dell'agricoltura e dell'allevamento zootecnico. Un'idea potrebbe essere utilizzare lo strumento di "Garanzia Giovani" nel comparto agricolo per avvicinare gli stessi ad una tipologia di lavoro che negli anni è stato abbandonato.

Problematiche dei trasporti e viabilità:

La Sardegna che è un'isola ha due grossi problemi legati ai trasporti e viabilità, in particolare il primo soffre ancora la carenza di collegamenti con il resto del Paese per un ridotto numero di collegamenti aerei e la quasi assoluta mancanza di collegamenti navali che servono sia per il trasporto passeggeri che per le merci. I quattro aeroporti commerciali Cagliari, Olbia, Alghero e Tortoli a parte Cagliari sono poco utilizzati, inoltre i voli dovrebbero essere aumentati per garantire una maggiore accessibilità dal punto di vista turistico e non solo. La mobilità interna a oggi è garantita solo da 8 linee principali servite da treni diesel che non sono assolutamente rispondenti ai requisiti ecologici, servirebbe elettrificare tutte queste tratte cominciando dalla dorsale da Cagliari a Sassari, il 92% delle tratte attualmente attive è a binario unico, vanno raddoppiate ed elettrificate o almeno utilizzare treni non inquinanti alimentati ad idrogeno. Inoltre va creata una seconda dorsale che partendo da Cagliari passi per Tortoli, Nuoro e Olbia garantendo un collegamento lato Tirreno, che funga anche da back-up in caso di interruzioni sulla tratta attualmente attiva. Collegamenti stradali vanno migliorati, la Sardegna è l'unica regione senza un'autostrada esiste solo la statale 131 che collega i principali centri ma spesso con percorsi complessi, che rallentano le esigenze di mobilità su strada della popolazione sarda.

Energia e mancanza in diversi territori dell'acqua per irrigazione.

La Regione Sardegna lamenta due grosse criticità la carenza di energia pulita e la mancanza di acqua per l'irrigazione e la zootecnia. La transizione ecologica prevede di passare alla produzione di energia attraverso le fonti rinnovabili, eolico e fotovoltaico, già ampiamente utilizzate tanto che a fine 2023, mentre il 38,7% dell'energia prodotta sull'isola deriva da fonti fossili. Si prevede che con i nuovi progetti già in cantiere di installazione di pannelli solari e generatori eolici, nei prossimi anni la produzione di energia elettrica pulita possa superare il fabbisogno dell'isola e quel surplus di produzione pensiamo possa essere utilizzato per desalinizzare l'acqua del mare per poi utilizzarla per l'irrigazione in agricoltura e per produrre idrogeno attraverso il processo chimico noto come elettrolisi, utilizzabile anche per la mobilità di treni, navi e automobili.

Cagliari, 17 ottobre 2024

Segreteria Regionale Ugl Sardegna reggente

Adelmo Barbarossa